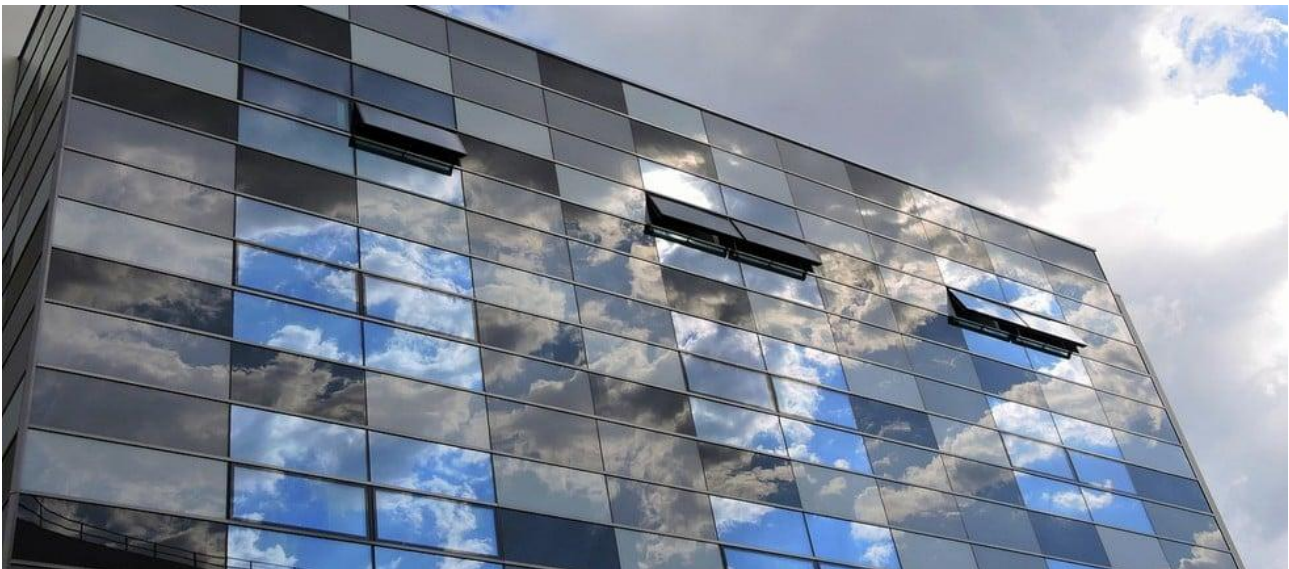


HDblog

Efficientamento energetico, anche nella PA si muove qualcosa

Il patrimonio edilizio della Pubblica Amministrazione (PA) italiana comprende oltre **280 milioni di metri quadrati** distribuiti su edifici di varie date, funzioni e localizzazione, spesso vincolati da **tutele storico-paesaggistiche**.

15.05.2025



Il consumo energetico annuo si aggira intorno a **4,6 Mtep** (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio), di cui circa due terzi destinati al **riscaldamento**, con molte forniture gestite tramite appalti esterni. Questo vasto e complesso sistema coinvolge enti centrali e locali, scuole, ospedali e strutture culturali o sportive, che devono oggi affrontare la sfida della transizione energetica.

La **Direttiva Europea 2023/1791** impone il rinnovamento del **3% annuo** della superficie utile riscaldata e/o raffrescata degli edifici pubblici, con l'obiettivo di renderli a emissioni zero o quasi. Secondo RSE, circa il 70% del patrimonio pubblico rientrerebbe in questi obblighi, con **200 milioni di metri quadrati interessati** e un potenziale **risparmio energetico** di circa 72 ktep l'anno.

RSE (Ricerca sul Sistema Energetico), in collaborazione con vari ministeri e regioni, ha condotto un'approfondita analisi del settore intitolata *"I consumi della Pubblica Amministrazione. Soluzioni e impatti economici per edifici pubblici più efficienti"*, proponendo strategie sostenibili e criteri di priorità basati sull'efficacia economica. La riqualificazione rappresenta una sfida complessa ma anche un'opportunità per modernizzare il Paese in modo strutturale e duraturo.

Per ottenere un risparmio energetico di circa **72 ktep** (migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio) all'anno nel settore pubblico, RSE ha analizzato diverse strategie operative e ipotizzato tre percorsi alternativi. I percorsi si differenziano in base all'insieme di edifici coinvolti:



- **Percorso A** include l'intero parco immobiliare pubblico (circa 200 milioni di m²), senza distinzioni, con interventi calibrati sulle specificità locali.
- **Percorso B** esclude le strutture sanitarie (170 milioni di m²) per via della loro complessità tecnica e degli alti costi, richiedendo però un'azione più incisiva sugli altri edifici.
- **Percorso C** elimina sia ospedali sia residenze pubbliche dal piano d'azione, focalizzandosi su 130 milioni di m².

Sono stati inoltre ipotizzati tre livelli di intervento:

- Scenario 1 (**NZEB**): riqualificazione completa degli edifici, inclusi isolamento avanzato, impianti efficienti e fonti rinnovabili.
- Scenario 2 (**IMP**): interventi limitati agli impianti, come pompe di calore e fotovoltaico.
- Scenario 3 (**MIX**): combinazione tra ristrutturazioni profonde (10%) e aggiornamenti impiantistici (90%).

L'opzione più vantaggiosa **economicamente** risulta essere l'**approccio C abbinato allo Scenario MIX**, con una spesa annua stimata di 5,11 miliardi. Il più **oneroso** è l'**approccio B con riqualificazione NZEB**, che potrebbe superare i 9 miliardi annui. Dopo il 2040, però, sarà inevitabile puntare su interventi completi NZEB anche sugli edifici già ristrutturati.

